

COSA STA SUCCEDENDO?!

1 gennaio.

E anche 'ste feste ce le siamo tolte dalle palle.

Anno nuovo, diario nuovo... *vita nuova?*

Sembro Bridget Jones, ma è maledettamente vero che mi serve un cambiamento netto, radicale.

Ci vuole qualcosa che mi faccia uscire da questo periodo malinconico che mi avvolge come una vecchia coperta puzzolente, non lavata dopo l'ultimo cambio di stagione.

Caro Tu (so che è fastidioso non avere un nome ma, contrariamente a quanto fatto con i tuoi predecessori, non ho ancora deciso come chiamarti; prima o poi incrocerò un paio di minuti allegri e ti troverò un nome decente, al momento mi vengono solo soprannomi terrificanti) devo ahimè ammettere che da un po' di tempo la parte migliore della giornata è quando posso dire a Morfeo di darsi una mossa.

Dici che non è normale parlare con Morfeo?

Lo so ma capita, così come mi capita di parlare da sola.

Penso succeda anche perché la Vocina è silenziosa (beato silenzio; la fetente ultimamente sussurrava solo pensieri negativi) e anche perché un po' mi calma (consapevole comunque che prendere le gocce sarebbe più efficace; magari stasera le prendo).

Come ti dicevo: periodaccio!

Lo scizzo normale si sta trasformando in scizzo ingombrante.

Almeno... non ho nessuno intorno, costretto a subire le mie irritazioni. Sono sicura d'essere insopportabile, mi sopporto a malapena io.

Questo però significa che non-c'è-qualcuno-accanto-a-me e forse, questo, è parte del problema.

I miei adorati libri, ecco sì, loro mi ascoltano; ascoltano le menate e non si annoiano, e non si lamentano, e non mi odiano.

Sì, hai capito bene: alterno la lettura alle chiacchiere, come faccio con te quando non ho voglia di scrivere.

Distrazione momentanea: musica! E' temporanea ma funziona.

Inizio con "Crack the skye" dei Mastodon. Altissimo. Voglio le orecchie doloranti tra meno di un'ora.

Musica liberatoria per non pensare. I pensieri sono pericolosi, soprattutto in un periodo come questo in cui tutto sembra inutile e pesante, in un periodo come questo in cui la domanda più frequente è <<*Ho ancora un'anima?>>, perché sono quasi certa d'averla persa per strada.*

Sarà andata in vacanza.

Tutti vanno in vacanza e lei se la merita di certo, la faccio lavorare troppo e da troppo tempo.

Però ora mi ritrovo ad essere indifferente a ciò che prima mi irritava e ad essere infastidita da ciò che prima mi piaceva... sento d'aver perso il piacere di godere di me stessa, degli altri, della vita, delle cose che faccio, delle cose che ho sempre voluto fare.

La Dea Pagana? Calimero? Facevano a spallate per uscire a dire la loro, sfaccettature che avrebbero dovuto convivere un giorno, felici e appassionate... andate!

Credo sia iniziato quando ho preso consapevolezza d'essere stanca e delusa e arrabbiata, e quindi mi chiedo: *la consapevolezza è un bene?*

Dicono dovrebbe essere un punto di partenza per essere più felici, *lo è?*

Se la consapevolezza ti fa scoprire che nel profondo non ti piaci, che non ti piace la tua vita, che non ti piacciono le cose in cui credi... *che stai solo perdendo tempo?*

Diamo per scontato, per un attimo, che non sia completamente pazza e che davvero la mia vita sia orrenda e che la perdita del prezioso tempo si nasconda nella routine quotidiana, nel lavoro che non amo, nella palestra che frequento per dovere, nella TV, nella spesa al sabato, nel coltivare amicizie che non desidero... *cosa faccio?!*

Basterà una vacanza? Basteranno un paio di giorni di ritiro spirituale? Un'ora al giorno di yoga?

Menefreghismo e inconsapevolezza illuminavano il mio cammino, come quello di molti altri, consapevoli o no.

Qual è il meno peggio? Entrambi ci danno l'idea di poter avere e poter fare tutto, a discapito di ogni cosa e di chiunque... *E fanculo il resto perché tanto il resto è lontano. No?!*

L'indifferenza, la mediocrità, la falsità. Ce le ho addosso. Dentro. Dappertutto.

So che dovrei fare qualcosa per cambiare questo mondo ma... non mi sento all'altezza.

La vedo troppo nera?

È come se avessi messo la testa nella sabbia cercando di non sentire-vedere-provare, ma nello stesso tempo sento-vedo-provo.

Sono lucida?

Se la Fetente (la Vocina) non fosse in sciopero mi urlerebbe: Certo che no! Non scopi da mille anni! Certo che non sei lucida!

Come darle torto?!

3 gennaio.

Caro Tu,

credi nel colpo di fulmine? Intendo in ogni sua forma: attrazione fisica, amicizia, simpatia... e verso qualunque direzione: persone, animali, oggetti...

Chi può affermare di non essere mai stato attratto al primo sguardo da un nuovo collega o da un gatto per strada o da un maglione in una vetrina?

Una parola in ascensore detta al volo che fa pensare ad un'intesa, uno sguardo intrigante durante una riunione che ti dà la scossa per estraniarti un istante, un sorriso di rimbalzo ad una tua battuta che nessun altro ha capito.

Chi non ha mai comprato una borsa, un paio di scarpe, una cravatta sotto l'effetto di qualche attrazione chimica?

I colpi di fulmine sono belli; ti danno il tremito, la pelle d'oca, i giramenti di testa.

Dovremmo augurarcene di più.